

la Provincia

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
FONDATO NEL 1870

PAVESE

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: PAVIA, VIALE CANTON TICINO 16, TEL. 0382/434511
REDAZIONE DI VIGEVANO: VIA LUDOVICO IL Moro 4, TEL. 0321/815151 • REDAZIONE DI VOGHERA: VIA SCARABELLI 11, TEL. 0382/434511
CONTATTI: 0382/434511 • FAX: 0382/434512 • E-MAIL: info@laprovincia.it

Circa 1.000 copie - Area 142 x N. 45
Sabato 19 febbraio 2011

NUOVA LEGGE



Mario Viganò

Anche agli infermieri

Droga-test sui medici Pavia dice sì

PAVIA. Medici e infermieri saranno sottoposti ai test antidroga. A breve diventerà legge. I camici bianchi approvano: «Una garanzia per i malati».

A pagina 17

CONTROLLI

Gli infermieri: «Giusto purché non si trasformi in strumento discriminante»

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA. Dopo piloti di aereo, conducenti di mezzi pubblici e tassisti ora tocca a medici, infermieri e ostetriche: saranno presto sottoposti per legge a controlli periodici per verificare se assumono droga. Il provvedimento è in dirittura d'arrivo.

«Trovo sia una cosa giusta — dice Mario Viganò, decano della cardiocirurgia italiana, una vita trascorsa in sala operatoria, la "prima linea" della medicina — in un contesto in cui si lavora al servizio dei malati e quindi sono richieste lucidità e serenità anche psichica. Vanno eliminate tutte le situazioni che rischiano di avere ripercussioni negative sui pazienti».

Il direttore del dipartimento nazionale antidroga, Giovanni Serpelloni, ha annunciato che i chirurghi saranno controllati tutti, vista la delicatezza del loro ruolo.

«Sono favorevole ai controlli in tutti i settori della struttura pubblica dove le persone hanno ruoli di responsabilità — afferma il primario della Chirurgia II del San Matteo, Andrea Pietrabissa —. Non credo sia un problema sottoporsi ai test, se si ha la coscienza a posto non si deve aver paura. Ritengo tra l'altro che possa diventare una forma di garanzia per l'utenza e migliorare

il rapporto fiduciario tra chirurgo e paziente». E aggiunge: «Sarebbe bello avere un bollino che certifica che in quel reparto il personale è esente da droghe ma anche da alcol, perché no? Sarò un talebano ma io abolirei anche il fumo».

Pronto soccorso, emergenza-urgenza, sale operatorie. Il livello di stress sale, proporzionalmente alle ore di lavoro. E non è un mistero che circolino voci sull'uso di sostanze per reggere la tensione. Leggendo metropolitane, dicono i camici bianchi. «Non ho mai sentito di nessuno, tra i colleghi, che faccia uso di droghe per andare in sala operatoria — dice Paolo Gramigna, chirurgo e sindacalista — Bastano le endorfi-



Line, da due anni l'esame delle urine per tutti gli autisti

PAVIA. C'è chi ai test antidroga si sottopone già da un paio di anni. Sono i conducenti dei mezzi pubblici. «Lo scorso anno abbiamo sottoposto a controlli tutto il gruppo autisti di Pavia, ci abbiamo messo un paio di mesi — dice Sergio Resconi, direttore generale di Line —. La procedura, stabilita dalla Regione e non dalla singola azienda, prevede che si comunichi l'accertamento ai lavoratori oggi per domattina. Noi ci sia-

mo convenzionati con un istituto che effettua i prelievi e li analizza». I lavoratori si sono presentati una ventina di minuti prima di prendere servizio e, dietro stretta vigilanza, hanno effettuato il prelievo delle urine. In gruppi di 20-30. Sull'esito dei test sull'uso di droghe il direttore però non rilascia dichiarazioni.

Il nuovo provvedimento che riguarda medici e infermieri è alle battute finali e presto sarà al va-

glio della Conferenza Stato-Regioni per un'intesa.

Si sta valutando, non senza qualche polemica, di inserire anche gli insegnanti. L'obiettivo è aggiornare l'elenco delle categorie lavorative considerate "a rischio": piloti di aerei e di treni, autisti di mezzi pubblici e addetti al trasposto di sostanze pericolose, lavoratori edili che lavorano a una certa altezza, addetti alle centrali nucleari. (m.g.p.)

Test antidroga, i medici dicono sì

Viganò: «Garantire la lucidità». Pietrabissa: «Abolirei pure le sigarette»



Enrico Frisone



Paolo Gramigna



Andrea Pietrabissa



Mario Viganò

ne, i migliori eccitanti naturali prodotti dal nostro organismo, per tenere alta la soglia di vigilanza e non sentire la fatica. Per il resto, sulla proposta di legge, non si può che essere d'accordo, purché non diventi uno stato di polizia». «Mi sembrano giusti i controlli — riflette Franco Ragni, chirurgo vascolare — ma sono altre le motivazioni che ti portano a stare sveglio in sala operatoria, l'adrenalina ti tiene vigile e sveglio».

Ai test antidroga saranno sottoposti anche infermieri e ostetriche. «Finalmente — esordisce Enrico Frisone, presidente dell'Ipasvi, il collegio infermieri della provincia di Pavia —, purché non si trasformi in uno strumento discriminante e rispetti le

norme legate alla privacy. Andrebbe applicato a tutte le categorie a contatto con l'utenza. Sei al pari di un pilota di aereo perché hai nelle tue mani 40-50 persone e devi prendere decisioni sulla loro salute. Penso comunque allo stress e alle innumerevoli criticità di molti operatori, soprattutto quelli che lavorano sui turni. Andranno codificate le sostanze vietate, mi auguro non siano inclusi alcuni farmaci come gli ansiolitici e i tranquillanti a cui fanno ricorso quelli che coprono i turni di notte, magari senza recuperare i riposi. Uno studio americano mette in relazione il personale sottoposto a stress con l'uso di antidepressivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA